



Lazio punti 29
L'aquila punta sulla difesa

PRO ■ La tradizione. La quarta difesa del torneo. Il recupero di Ledesma. I gol di Floccari e Rocchi. L'entusiasmo dei tifosi.

CONTRO ■ Il calendario proibitivo. Il secondo peggiore attacco. Le troppe sconfitte all'Olimpico. Le sei retrocessioni di Reja in carriera.



Atalanta punti 25
Ditta Chevanton-Tiribocchi

PRO ■ La classifica avulsa sulla Lazio. La classe di Chevanton. I gol di Tiribocchi. Il gruppo ritrovato. L'entusiasmo del «Comunale».

CONTRO ■ Pessimo calendario. I pochi scontri diretti. Il terzo peggiore attacco del campionato. I troppi gol subiti in trasferta.



Siena punti 25
L'abitudine a lottare sempre

PRO ■ Il trend positivo. I 12 punti nelle ultime 6 partite. La forza di Maccarone. I progetti di Mezzaroma. Le 6 salvezze consecutive.

CONTRO ■ La sfida di domani con la Lazio come ultimo treno. La peggiore difesa del torneo (51 reti). Gli scontri diretti tutti in trasferta.



Livorno punti 24
Aggrappati a Lucarelli

PRO ■ Le 124 reti in Serie A di Lucarelli. Il carisma di Cosmi. Il calendario in casa. Il calore dei tifosi.

CONTRO ■ Il peggior attacco. I 6 punti negli ultimi 12 match. Le troppe sconfitte negli scontri diretti. Gli eccessi di foga del presidente Spinelli. La difesa a tre.

per dire, perché, più che guardare avanti, Udinese, Lazio, Atalanta, Siena e Livorno, si dovranno fare la guerra a vicenda. Solo due di loro vincerà questa speciale classifica avulsa, cioè, fuori dal discorso campionato, un torneo a parte, tra sommerso. Si obietterà che il Catania ha solo un punto in più dell'Udinese. Tutto vero, ma da gennaio ha fatto anche 20 punti, il doppio esatto di quelli messi insieme dall'Udinese, alla quale la cura di De Biasi ha fatto peggio che non i vecchi mali di Marino. Ma di che malattia soffre l'ex squadra di Zico? Avere tra le cartucce il capocannoniere del campionato evidentemente non basta se poi a questo punto del torneo sono 45 le reti subite. Marino avrà il suo bel da fare per aggiustare la macchina, con

quel punto, i biancocelesti terzultimi, a due punti dalla salvezza. Il goriziano ha provato col 3-5-2, col 4-3-3, poi col 4-4-2. Ha avuto il coraggio di esiliare Zarate in panca e con Rocchi e Floccari a pieno servizio sono arrivati 7 punti negli ultimi sei match. Solo un punto in più delle ultime sei apparizioni di Ballardini in biancocelesti.

DESTINO ALTRUI

Dunque, se la Lazio si salverà sarà soprattutto per i demeriti di chi la insegue. Quattro punti dalla zona rossa non mettono in cassaforte le certezze e dietro Atalanta e Siena nutrono motivazioni e capacità ignote ai capitolini, che solo di recente, dopo contestazioni, ritiri e fischi a ripetizione, si stanno iniziando a schiarire le idee su quale sia l'unico obiettivo da conseguire quest'anno. Domani c'è un Lazio-Siena da dentro o fuori. Poi il calendario dei biancocelesti riserverà una serie nera, con Milan, Napoli, lo scontro diretto a Bologna, il derby, Genoa e Inter. E dietro, il Siena non più ultimo, fa paura, con la striscia di imbattibilità, 12 punti nelle ultime sei gare, compreso il miracolo di Torino. Ce n'è per stare con i capelli dritti fino alla fine. C'è anche il Livorno, ultimo, ma a soli cinque punti dalla Lazio. La sfida tra Cosmi e Reja, al "Picchi", alla penultima di campionato, potrebbe decretare un finale a sorpresa. Perché, a oggi, i toscani sono con un piede e mezzo in B. ♦

Corsi e ricorsi
I rossoblù di Colomba
l'anno scorso si sono salvati a quota 37

un Felipe in meno, inspiegabilmente ceduto al Siena. Alle spalle dei bianconeri scalpita la Lazio, con i suoi sensi e controsensi. Quella di Reja è una creatura che lui non avrebbe neanche lontanamente concepito, ma che si è trovato a guidare perché devoto alle imprese. L'ex tecnico del Napoli era all'Hajduk quando Lotito lo ha chiamato per raddrizzare un campionato che vedeva, a

Lazio, Edy contro Edy

La sfida-cabala di Reja

Il tecnico ingaggiato per portare al sicuro la squadra di Lotito nella sua carriera ha 6 retrocessioni, oltre a cinque promozioni

Il ritratto

S.D.S.
ROMA
sport@unita.it

Acolto a febbraio come il salvatore della patria, a ben guardare, il curriculum di Edy Reja, tutto lascerebbe pensare tranne che Lotito abbia scelto l'uomo giusto per traghettare in mari sicuri la banda della Lazio. Infatti l'ex tecnico del Napoli, esperto in promozioni (5, compreso il doppio salto con il Napoli dalla C1 alla Serie A), nella sua pluriennale carriera non si è fatto mancare niente, compreso qualche passo falso. Il re dei subentrati, si potrebbe dire. Ben 17 volte chiamato a salvare una squadra non sua. Gli capitò nel 2005, quando portò il Napoli ai play-off in C1, riuscì a salvare il Brescia nel '96, ottenendo poi la promozione in Serie A l'anno successivo. Ma, fin dai suoi esordi, dal lonta-

no 1979, al Molinella in serie D, il tecnico di Gorizia ha anche conosciuto ben 6 retrocessioni. L'ultima risale al 2003, quando sedeva sulla panchina del Catania, con i rossoblu che sfiorarono appena la salvezza ma infine tornarono in C. Nel 1999 Reja venne chiamato al Vicenza per il dopo Guidolin ma non riuscì ad evitare la retrocessione. L'anno seguente, vinse il campionato di B, ma nel 2001 una nuova ricaduta nella serie cadetta. Le altre tre «macchie» risalgono agli anni iniziali della sua carriera, quando Edy galleggiava tra le panchine della Serie C1 e C2. La prima retrocessione proprio all'esordio da allenatore, quando prese la guida del Molinella in corsa ma non riuscì ad andare oltre il diciassettesimo posto. Poi l'esonero al Pordenone, la retrocessione al Monselice, nel 1983, nuovamente subentrato. Una stagione senza infamia al Gorizia, poi il salto di qualità in C1, sulla panchina del Treviso e la terza retrocessione in sei anni. ♦